



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✕ indica le feste di precetto.

### ✕ DOM 13 • TERZA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 61,1-2a10-11 ■ 1 Tess 5,16-24 ■ Gv 1,6-8.19-28

lun 14 h 18:30

mar 15 h 18:30 def. Luciano Barbini (22° ann.) | def. Sestilio, Concetta e Aldo (3° ann.)

mer 16 \_\_\_\_\_

gio 17 h 18:30 def. Eugenia Bus (messa di 30<sup>a</sup>) | def. Luigi, Piero, Giuseppe, Piera | def. Iole Cerdelli

ven 18 h 18:30 def. Ciriaco Cairo (messa di 30<sup>a</sup>)

sab 19 \_\_\_\_\_

### ✕ DOM 20 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Enzo

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 ■ Rom 16,25-27 ■ Lc 1,26-38

lo sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia.

(Gv 1,23)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Dio, che chiami gli umili e i poveri a entrare nel tuo regno di pace, fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene.*



## PROMEMORIA

**Avvento di Solidarietà**, dal 29 novembre al 24 dicembre.

Si può consegnare la propria offerta personalmente al parroco, oppure la si può mettere (in una busta con la scritta "Avvento di Solidarietà") nei cestini della colletta, sia nei giorni feriali che festivi. Quanto sarà raccolto sarà utilizzato per sostenere le famiglie che si sono trovate in forte difficoltà a causa della crisi economica legata alla pandemia, in collaborazione tra la Caritas Parrocchiale e la Caritas diocesana.



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 13 ■ L'incontro delle Famiglie in Oratorio a Saint-Oyen è sospeso.

mar 15 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei martedì di Avvento, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

gio 17 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei giorni della Novena di Natale (dal 17 al 24) in cui c'è l'eucaristia feriale (giovedì 17, venerdì 18, lunedì 21, martedì 22), celebrazione comunitaria dei Vespri, con la stessa modalità dei martedì di Avvento.

sab 19 ■ Cattedrale, h 19:15 / Dopo l'eucaristia delle h 18:00, fino alle h 20:15, Veglia di Preghiera Penitenziale, offerta in modo particolare ai ragazzi del catechismo, al gruppo ACR, ai giovanissimi, ai giovani e alle famiglie, con la possibilità della celebrazione del sacramento della penitenza.



## Altre Notizie

■ Quest'anno, per i noti motivi, non ci sarà la Visita alle Famiglie della nostra Unità Pastorale. Tuttavia si è pensato di far arrivare nelle case dei parrocchiani della Cattedrale e di Santo Stefano un'immaginetta con gli auguri natalizi e una

preghiera di affidamento alla Vergine Maria.

■ La raccolta del Banco Alimentare è sempre aperta. Si tenga presente che il Gruppo Caritas Interparrocchiale sta seguendo in questo periodo all'incirca una sessantina di famiglie. Come negli anni passati, si è cercato di coinvolgere e sensibilizzare anche i ragazzini del catechismo.

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, siamo ormai vicinissimi alle feste del Natale, che vivremo obbedendo alle norme emanate con lo scopo di contenere il più possibile la diffusione del coronavirus. In ambito politico la critica è giusta e necessaria, perché ogni norma, ogni legge siano perfezionate il più possibile e servano nel modo migliore ai cittadini. Tuttavia, nella foga della discussione, e soprattutto se si affrontano temi religiosi, è facile scivolare nello strafalcione, per cui in questi ultimi giorni, in riferimento alla cosiddetta "messa di mezzanotte di Natale" si è sentito dire: «Il governo anticipa la nascita di Gesù Bambino!».

È vero che una lunghissima tradizione religiosa fa nascere Gesù proprio a mezzanotte. Ma, andando alla fonte, i vangeli non sono così precisi, limitandosi a parlare genericamente di pastori che vegliavano le greggi di notte (e molto probabilmente notte primaverile e non invernale!).

Non ho nulla contro il folclore, ma se questo, come spesso capita, allontana da una seria e adulta conoscenza delle verità di fede, non ho alcuna esitazione a tralasciarlo. E allora in questo Natale 2020, così particolare e anomalo, i cristiani "seri", cioè quelli che vivono un cammino spirituale costante, accompagnato dallo studio, dalla catechesi, dalla ricerca, siano i primi a testimoniare che il Natale è per noi ricordo di un avvenimento ormai accaduto venti secoli fa e che ogni qualvolta celebriamo l'eucaristia, a qualsiasi ora, invociamo la presenza del Cristo Risorto Veniente. Mi sembra illuminate a tal proposito l'articolo del monaco MichaelDavide Semeraro, che pubblico qui accanto.

Carmelo

## UN TEMPO DA CRISTIANI RINUNCIARE SPONTANEAMENTE

Sono giorni convulsi quelli che stiamo vivendo e le settimane che ci aspettano si annunciano particolarmente difficili. La nostra società è stretta tra l'incudine della pandemia e il martello della sostenibilità economica e sociale da affrontare. La tutela della salute da una parte e la preoccupazione "per il pane" dall'altra. Quanti sono chiamati a governare devono prendere decisioni difficili; quanti sono chiamati a fidarsi delle istituzioni devono fare i conti con le necessità quotidiane e il dramma crescente dell'indisponibilità dei mezzi di sussistenza.

Come cristiani, come discepoli del Signore Gesù facciamo parte di questa storia e siamo chiamati a "splendere come astri" proprio in questo mondo affaticato e preoccupato. La domanda si pone per ogni battezzato e per ogni comunità che ritrova la sua linfa vitale celebrando l'Eucaristia in cui fa memoria della Pasqua di Cristo Signore "nell'attesa" della sua venuta. Potremmo formulare la domanda in questi termini: "Come trasformare quello che stiamo vivendo, come e con tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità, in un tempo da cristiani?".

Gli antichi avrebbero scritto un testo profetico-apocalittico per aiutarsi a capire gli eventi e trovare la forza per conservare la speranza senza cedere all'ingenuità e cadere nel laccio dell'angoscia. La liturgia delle prossime settimane, tra la fine dell'anno liturgico e l'inizio di un nuovo Avvento, ci offrirà ancora una volta stimoli importanti per riflettere e decidere come essere testimoni affidabili di speranza in tempi particolarmente difficili. La perla di un testo della tradizione può illuminare e orientare il nostro cammino di discepoli chiamati ad essere "sale della terra e luce del mondo" in modo sereno e discreto. Così leggiamo nella *Lettera a Diogneto*:

«A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra [...] l'anima è racchiusa nel corpo ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo; anche i cristiani vivono come stranieri tra le cose che si corrompono, aspettando l'incorruttibilità nei cieli» (*Lettera a Diogneto*, VII)

Il nostro dovere di sostenere il mondo e di collaborare alla pace e alla gioia passa, in questo momento di prova, attraverso una capacità di fare il primo passo. Sta a noi di fare il primo passo nella linea della capacità di rinunciare a tutto quello che ci sembra giusto dover sospendere per preparare tempi non solo meno faticosi, ma possibilmente nuovi. Se la pandemia ci ha obbligato, in primavera, a vivere una sorta di Quaresima esistenziale condivisa con tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità anche non credenti, allora possiamo riprendere

l'esortazione che Benedetto fa ai monaci nella Regola: «Ciascuno spontaneamente, nella gioia dello Spirito Santo, offra a Dio qualcosa di più della misura che gli è imposta (*propria voluntate cum gaudio sancti Spiritus offerit...*)» (RB 49,6).

Per vivere questo tempo di prova e trasformarlo in un tempo da cristiani siamo chiamati a fare spazio all'avverbio: spontaneamente. Prima che una serie di restrizioni e di obblighi ci vengano imposti dovremmo già aver deciso di rinunciare a partire dalla sapienza del cuore. In tal modo potremo aiutare quanti fanno più fatica a rinunciare o sono messi in difficoltà dalle restrizioni a trovare il modo di vivere tutto questo come una necessità e non come una ingiustizia.

Come discepoli e come comunità siamo chiamati a dare l'esempio di poter rinunciare spontaneamente e prima che ci venga richiesto e imposto dalle autorità. Facendo così potremo aiutare noi stessi e coloro che fanno più fatica a rinunciare alle loro abitudini e consuetudini a vivere il grande salto di qualità umana richiesto a tutti: passare dai diritti acquisiti ai doveri condivisi.

Nella tradizione cristiana ogni volta che si rinuncia a qualcosa, si decide al contempo di condividere di più con gli altri. In questo come discepoli del Vangelo siamo chiamati a dare l'esempio sapendo rinunciare anche a tutta una serie di abitudini religiose – culturali e pastorali – per dare il nostro contributo spontaneo all'attraversamento di questo tempo in forma pasquale. Quello che viviamo è un tempo difficile da gestire, e ancora più complicato da capire. Sia tempo da cristiani quello che stiamo vivendo! Questa modalità dipende dalla nostra libertà interiore che ci dovrebbe rendere capaci di fare il primo passo della rinuncia: spontaneamente e con gioia spirituale. Come comunità cristiane, dopo aver vissuto in primavera una quaresima esistenziale condivisa con tutti, potremmo vivere ora un Avvento più lungo, ma soprattutto, più vero. Ciò significa non preoccuparsi delle festività natalizie cui già molti pensano con apprensione, ma di permettere al Verbo di farsi carne nella nostra vita per essere "luce" che illumina la storia e conforta il cuore di tutti. Del resto, l'imminente festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Defunti [*l'articolo è datato 26 ottobre 2020, N. d.R.*] potrebbe diventare l'occasione liturgica per entrare in un Tempo forte di intelligenza e di amore... spontaneamente e per tutto il tempo necessario.

Come discepoli e come comunità sapremo offrire alla società in cui viviamo un messaggio vissuto in modo unilaterale e condiviso con quanti si vorranno far contagiare dalla sapienza folle del Vangelo?

Fratel MichaelDavide, osb

Koinonia del la Visitation  
Rhêmes-Notre-Dame

## L'Isola della Preghiera

Guarda il nostro mondo, contempla la sua angoscia con la sua impotenza a superarla, ad uscire dai suoi mali: vedi come ha bisogno di qualcuno che lo salvi.

Guarda i nostri volti; tu che li hai creati, constati a qual punto il peccato li deforma, ne sconvolge i lineamenti: vieni a rifarci secondo la tua immagine.

Vedi la nostra società, con la sua violenza, con le sue ingiustizie, con tutti i conflitti che la lacerano senza fine: vieni a darle la pace nel mutuo amore.

Vedi il fondo dei nostri cuori, l'egoismo nascosto, le intime rivolte, l'asservimento alle nostre passioni: vieni a comunicarci la tua purezza divina.

Il tuo sguardo onnipotente mette a nudo le bruttezze, le piaghe dell'universo: la tua venuta tra noi può restaurare ovunque la salute, la bellezza, la grandezza umana.

(Jean Galot, *Vieni, Signore!*, Edizioni del Deserto, p. 13)